Messaggio Augurale del Vescovo per la Santa Pasqua 2021

L'àncora nel Cristo Risorto

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

1. Risuona potente e persuasivo anche quest'anno attraverso i sacri riti pasquali l'annuncio più formidabile della storia: Gesù di Nazareth il figlio di Maria e di Giuseppe il falegname, dopo il suo arresto, la sua passione e crocifissione, dopo la sua morte è risorto!
La liturgia della Chiesa non ci porta indietro nel passato a recuperare quel fatto con la semplice memoria, ma ci permette di vivere quel fatto oggi, ce ne rende contemporanei permettendoci di coglierlo presente nella profondità del tempo: **la risurrezione di Gesù Cristo è un fatto che sempre accade**. La liturgia ci sintonizza, nella grazia dello Spirito Santo, con quel fatto. L'inno di gioia della solenne Veglia della notte di Pasqua, il cosiddetto *Exsultet*, afferma "***Questa*** è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro". **Questa**! **Quindi oggi**! **Pasqua è oggi!** Quanto accadde allora non è concluso, liquidato, passato, si protende nell'oggi, in ogni oggi, sino a quando giungerà a compimento e alla sua piena realizzazione alla fine dei giorni. Per questo in *Evangelii gaudium* il Santo Padre Francesco afferma con vigore: "non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo" (EG 276)!
Questo è il cuore della fede cristiana: credere che ciò che è accaduto accade ancora adesso, oggi per me, per noi. "*Fides christianorum resurrectio Christi est" - la fede dei cristiani è la risurrezione di Cristo*- (SANT' AGOSTINO).

2. **Tutta la nostra speranza si fonda sulla Risurrezione di Cristo**, sulla quale si àncora la nostra stessa risurrezione. La Pasqua non è una festa che riguarda solo quanto è capitato a Gesù Cristo, bensì è anche la festa di tutti noi, la festa di tutto il corpo di Cristo, dell'unico capo e delle molte membra. Anzi, siamo fin da ora risorti con Lui "***se dunque siete risorti con Cristo****, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio*" (Col 3,1): "tutta la stoffa della nostra vita cristiana è intessuta di questa incrollabile certezza e di questa realtà nascosta " (SAN PAOLO VI). La risurrezione non è solo promessa e futuro, pure in noi si verifica già un anticipo di essa nel fatto e per il fatto che siamo resi capaci di morire al peccato e di condurre con Cristo una vita nuova smagliante di carità (cfr Rm 6,11); da qui la gioia, la pace, il dinamismo trasformante e consolante che ne derivano.

3. **Gesù Risorto è una presenza trasformante**: ci ha coinvolto nella sua vicenda personale, è morto e risorto per noi! Per strapparci dalla morte e donarci la vita che non muore. La Risurrezione è una rigenerazione: "*sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una*

speranza viva, per una eredità che non si corrompe e non marcisce"(1Pt 1,3-4). **La salvezza non solo ci libera dal peccato e dalle sue nefaste conseguenze, ma ci divinizza,** ci fa accedere alla dignità di figli di Dio. Siamo uomini nuovi resi capaci di cose nuove, resi capaci di rinnovare il mondo.

4. Gesù Risorto è una presenza consolante: **cammina con noi e infonde speranza**; "con Dio la vita non muore mai. Il Signore ravviva la nostra fede pasquale. **Abbiamo un'àncora: nella** sua croce siamo stati salvati...**Abbiamo una speranza**: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore...È risorto e vive accanto a noi"(FRANCESCO). **Tra i simboli cristiani della speranza c'è l'àncora, essa** esprime che la nostra speranza cristiana non è qualcosa di vago, non è il sentimento effimero di chi tenta di riuscire a raggiungere un risultato poggiando sulla sua forza di volontà e su fortunate coincidenze. **La speranza cristiana trova la sua radice nella sicurezza di ciò che il Signore ci ha promesso e realizzato in Gesù Cristo:** *"noi che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa infatti noi abbiamo come un'àncora sicura e salda, per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi"* (Eb 6, 18-20). Lui non ci abbandona, cammina con noi, sempre. L'àncora è ciò che i naviganti gettano sul fondale per un ancoraggio sicuro o sulla spiaggia per poi aggrapparsi alla corda e così avvicinare la barca alla riva, **la nostra fede è come un'àncora gettata sul fondale che è Cristo Risorto o sulla spiaggia del Cielo**. La nostra vita così è sicura: ancorata nel Risorto, ancorata in Cielo! Rallegriamoci ed esultiamo Cristo nostra Pasqua è risorto! Rallegriamoci ed esultiamo, nel tempo in cui tutto vacilla c'è un punto d'attracco sicuro: Lui, Cristo Signore, il Vivente Presente fino alla fine dei secoli e nell'eternità beata. Se i tempi sono difficili, non solo per la pandemia, ma anche per i venti di violenza e guerra che soffiano nel nostro pianeta, penso al Myanmar, alla Thailandia, alla Siria…, **noi abbiamo la Grande Speranza, il Cristo Risorto!**

5. "*Surrèxit Christum spes mea* - *Cristo mia speranza è risorto*"! Non ci stravolga la situazione che stiamo vivendo, è occasione propizia per aggrapparsi di più all'àncora del Risorto con speranza viva e fede robusta. Giustamente il Santo Padre ha sottolineato come **"l'anno scorso eravamo più scioccati, quest'anno siamo più provati".** A voi tutti, sacerdoti, religiose e religiosi, diaconi permanenti, comunità parrocchiali, aggregazioni laicali, anziani e malati, bambini, giovani e famiglie, a voi che siete stati o siete tutt'ora colpiti dal Covid, a chi è impegnato come personale sanitario sul fronte del servizio, a chi vive il dramma della pesante crisi economica, della disoccupazione, giunga il mio augurio per sperimentare la prorompente vitalità del grido ricolmo di grato stupore donatoci dalla Sequenza di Pasqua: "Cristo nostra speranza è risorto, Alleluia!". Vi benedico,

✠ ***Guglielmo Borghetti, vescovo***

Albenga, 28 marzo 2021
Domenica delle Palme e della Passione del Signore